



REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Modulo per la presentazione delle osservazioni

OSSERVAZIONI SULLA DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA DEL PROGETTO DI DISCARICA A SU GIRI' DE SA MURTA

Procedimento VIA nell'ambito del PAUR n. Reg. 2/25 Nuovo avviso pubblicato il 7 settembre 2026

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- ☒ X Valutazione di impatto ambientale (V.I.A.)
☒ X Verifica di assoggettabilità alla V.I.A.
☒ X Valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)
☒ X Autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.)

Proponente	Ekosarda S.r.l.
Progetto	Costruzione ed esercizio di un impianto di smaltimento controllato per rifiuti speciali non pericolosi
Località	Su Giri de sa Murta Cava Monserrato Is Urigus San Giovanni Suergiu
Volumetria	321.000 m³ nell'avviso del 7 settembre 2026 in precedenza 323.164 m³
Presentatori	Sergio Porceddu quale portavoce e cinque componenti del Comitato mediante le schede individuali allegate
Qualificazione	Aggregazione civica spontanea non formalmente costituita e priva di personalità giuridica

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs. 52/2006 e delle Direttive regionali in materia di V.I.A., le seguenti osservazioni al progetto sottoindicato:

Oggetto e richiesta principale

1 Soggetto osservante e interesse alla partecipazione

- Il sottoscritto Sergio Porceddu presenta le presenti osservazioni quale portavoce del Comitato spontaneo NO ALLA DISCARICA, aggregazione civica operante per la tutela della salute, dell'ambiente, del paesaggio e delle comunità di Is Urigus, San Giovanni Suergiu e del Sulcis. Il Comitato non è formalmente costituito e non dispone di personalità giuridica, autonomia patrimoniale o organi statutari.
- Le presenti osservazioni sono inoltre sottoscritte da cinque componenti del Comitato del Comitato mediante le cinque schede individuali allegate, numerate da 1 a 5.



REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- Ciascun firmatario dichiara di condividerne integralmente il contenuto e di presentarlo anche in nome proprio. L'incarico conferito al portavoce riguarda esclusivamente il deposito unitario e la ricezione della comunicazione di acquisizione, senza rappresentanza processuale o poteri dispositivi.
- L'interesse è diretto e concreto perché il sito è prossimo alla frazione di Is Urigus, ad abitazioni, attività agricole e ricettori comunitari e perché l'opera produrrebbe effetti pluridecennali, comprendendo costruzione, esercizio, chiusura e post gestione.

2 Premesse documentali

- La Conferenza dei servizi istruttoria del 27 gennaio 2026 ha fatto emergere richieste, riserve e carenze riguardanti, tra l'altro, cava, alternative, ricettori, acqua, geologia, salute, viabilità e compatibilità territoriale.
- Con nota prot. D.G.A. n. 10158 del 30 marzo 2026 il servizio SVIA ha richiesto integrazioni e chiarimenti successivi alla Conferenza.
- Ekosarda ha depositato le integrazioni il 28 luglio 2026, prot. D.G.A. n.23238.
- Con nota del 7 agosto 2026 il Servizio SVIA ha ritenuto le integrazioni rilevanti per il pubblico e ha richiesto un nuovo avviso che desse evidenza dei nuovi studi e degli elementi conoscitivi destinati a rispondere alle criticità.
- A seguito della segnalazione del Comitato del 26 agosto 2026, la Regione, con nota prot. n.26056 del 27 agosto 2026, ha riconosciuto incongruenze nell'avviso del 24 agosto, interrotto quella consultazione e disposto una nuova consultazione di 15 giorni dalla pubblicazione sul portale SardegnaAmbiente.
- Il nuovo avviso reca la data di pubblicazione 7 settembre 2026 e precisa che le osservazioni scritte possono essere inviate al Servizio VIA entro quindici giorni dalla pubblicazione.

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

3 Natura dell'avviso e assenza di valutazioni conclusive degli enti

- L'avviso distingue una Parte a cura del Proponente e una Parte a cura dell'Ufficio. Tutta la descrizione delle integrazioni, compresa la frase conclusiva secondo cui sarebbe stata fornita documentazione esaustiva e puntuale su tutti gli aspetti, si trova nella parte redatta da Ekosarda. Essa costituisce pertanto una dichiarazione del proponente e non un giudizio tecnico, un parere favorevole o un'attestazione della Regione, di ARPAS, dell'ASL, della Provincia o degli altri enti.
- L'avviso non contiene una matrice che colleghi ciascuna richiesta istruttoria alla risposta prodotta e alla successiva valutazione dell'ente competente. Non indica quali criticità siano state effettivamente superate, quali restino aperte, quali documenti siano stati verificati sul posto e quali pareri aggiornati siano stati resi. Questa carenza riduce la capacità del pubblico di comprendere lo stato reale dell'istruttoria.
- Si chiede che l'Amministrazione consideri la frase di sintesi esclusivamente come dichiarazione del proponente e non la utilizzi quale presupposto istruttorio. Occorre un riscontro pubblico punto per punto secondo lo schema seguente: richiesta dell'ente, documento di risposta, valutazione dell'ente, esito della criticità e prescrizioni residue.



ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- ☐ X Atmosfera
- ☐ X Ambiente idrico
- ☐ X Suolo e sottosuolo
- ☐ X Rumore, vibrazioni, radiazioni
- ☐ X Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- ☐ X Salute pubblica
- ☐ X Beni culturali e paesaggio
- ☐ X Monitoraggio ambientale

TESTO OSSERVAZIONI

4 Criticità formali e informative del nuovo avviso

- Il nuovo avviso corregge la precedente contraddizione sugli impatti transfrontalieri, affermando che il progetto non è soggetto all'articolo 32 del decreto legislativo 152 del 2006. Restano tuttavia profili che richiedono chiarimento:
- La volumetria è indicata in 321.000 mc, mentre numerosi atti del procedimento riportano 323.164 mc; la riduzione è attribuita al maggiore spessore della barriera di fondo a parità di morfologia finale. Devono essere pubblicati il calcolo analitico, gli elaborati aggiornati e un quadro univoco delle volumetrie lorde e nette.
- Per alcuni titoli abilitativi la colonna del soggetto competente reca soltanto tre trattini. Occorre chiarire se tali titoli non siano necessari, non siano richiesti o se manchi l'individuazione dell'autorità competente.
- La formulazione ripete due volte il riferimento al rilascio della VIA e dell'acquisizione dei titoli, segno di un controllo redazionale insufficiente in un documento destinato a orientare il pubblico:
- l'avviso elenca attività svolte ma non permette di distinguere documenti nuovi documenti revisionati e semplici chiarimenti, né consente di ricostruire agevolmente le versioni sostituite;
- la consultazione è effettiva soltanto se ogni elaborato e allegato richiamato è liberamente accessibile e scaricabile per l'intero termine, con denominazione, data, protocollo, versione e indice generale coerenti.

5 Cava Monserrato quale questione pregiudiziale

1. La cava non è un elemento secondario: costituisce il presupposto fisico, progettuale e amministrativo della discarica. L'avviso la definisce ancora in via di esaurimento e afferma che sarebbe stato definito il momento zero per la realizzazione della discarica. Queste espressioni non sostituiscono l'accertamento pubblico sullo stato effettivo della coltivazione, sul titolo estrattivo, sul rispetto delle prescrizioni e sugli obblighi di recupero.



REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

2. La Determinazione n. 904 del 20 dicembre 2018 ha autorizzato la cava con uno specifico progetto e con obblighi di coltivazione e ripristino. Dagli atti risultano inoltre la comunicazione di avvio di una procedura di decadenza nel gennaio 2026 e successive interlocuzioni. Prima di decidere sulla discarica devono essere acquisiti e pubblicati il provvedimento di avvio, le prescrizioni, le controdeduzioni, gli esiti dei sopralluoghi e il provvedimento conclusivo motivato.
3. Deve essere chiarita anche la discordanza documentale tra la data 31 gennaio 2018 riportata nel verbale di denuncia di esercizio, l'autorizzazione del 20 dicembre 2018, la trasmissione PEC del 1 febbraio 2019, il protocollo DGI n. 4764 del 5 febbraio 2019 e l'eventuale successiva correzione manoscritta dell'anno. Le diverse circostanze devono restare distinte e verificate sugli originali protocollati.
4. Si richiedono rilievi piano altimetrici indipendenti e comparabili, quantitativi estratti, quote e volumi aggiornati, verifica della continuità dell'attività, conformità al progetto autorizzato, stato del recupero originario e compatibilità giuridica della sostituzione del ripristino agricolo con il riempimento mediante rifiuti.

6 Acque superficiali falda e fondo cava

- a) La nota istruttoria prot. D.G.A. n. 10158 del 30 marzo 2026 ha espressamente richiesto indagini idrogeologiche e idrochimiche volte a definire l'origine dell'acqua presente nel fondo cava, al fine di escludere l'intercettazione della falda. L'esistenza dell'acqua nel fondo cava è dunque un dato preso in considerazione dalla stessa istruttoria pubblica e non può essere superato da una generica affermazione di non interferenza.
- b) Alla data del 12 settembre 2026, secondo le osservazioni e la documentazione fotografica del Comitato, il laghetto è ancora visibilmente presente sul fondo della cava nonostante la prolungata assenza di piogge. La sua permanenza per tutta l'estate esclude che il fenomeno possa essere liquidato come un ristagno occasionale. Non prova da sola l'intercettazione della falda, ma costituisce un elemento oggettivo e attuale che deve essere verificato prima di qualsiasi decisione favorevole.
- c) Si chiedono un sopralluogo pubblico immediato con verbale fotografico e georeferenziazione, campionamento dell'acqua, serie piezometriche pluristagionali, analisi idrochimiche comparative, stratigrafie, prove di permeabilità e verifica di fratture e vie preferenziali. Devono essere accertati origine e alimentazione del laghetto, rapporti con falda e reticolo, franco di falda, tenuta dell'impermeabilizzazione, produzione di percolato e scenari di allagamento, tracimazione o perdita di tenuta.

7 Ricettori sensibili e correttezza delle distanze

- I. Le distanze indicate dal proponente non coincidono con quelle rilevate e segnalate dal Comitato. La divergenza deve essere risolta mediante misurazioni pubbliche, non accettando automaticamente schede di parte. Il punto iniziale del calcolo è decisivo: non può essere scelto un punto convenzionale interno, il centro della vasca o il punto 153 se ciò allontana artificialmente i ricettori; deve corrispondere al perimetro effettivo



REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

dell'impianto e alle opere funzionalmente connesse, secondo la prescrizione applicabile.

- II. Devono essere verificati uno per uno le abitazioni immediatamente prossime alla recinzione, l'asilo nido, il parco giochi, la scuola, la chiesa, il campo sportivo e gli insediamenti agricoli e residenziali. Le schede del proponente appaiono contestate quanto a individuazione, uso reale, distanza minima e rapporto con la viabilità. Le rilevazioni del Comitato non pretendono di sostituire l'accertamento pubblico, ma dimostrano che i dati sono controversi e non possono sostenere un giudizio favorevole senza verifica.
- III. Si richiedono sopralluogo e rilievo topografico in contraddittorio con Comune, Provincia, ARPAS e ASL; una planimetria georeferenziata unica con perimetri, recinzioni, opere, viabilità e ricettori; indicazione per ogni distanza dei punti iniziale e finale, coordinate, metodo e margine di errore; pubblicazione dei risultati e confronto esplicito con le misure del Comitato.

8 Salute pubblica aria rumore odori e impatti cumulativi

- a) Il Sulcis e l'area interessata sono già fortemente compromessi sotto il profilo ambientale e sanitario. Nella comunità viene segnalata una frequenza preoccupante di tumori e malattie respiratorie: tali patologie non dimostrano da sole un nesso causale con una singola fonte, ma rappresentano un marcatore sanitario che impone approfondimenti rigorosi. Non è accettabile aggiungere una nuova pressione senza conoscere lo stato di salute della popolazione e il carico cumulativo già sopportato.
- b) Il rapporto di prova del 25 novembre 2025 riguarda un campionamento di sole sei ore eseguito il 13 novembre 2025 presso la cava. Esso fotografa un intervallo limitato e non può da solo descrivere il fondo ambientale stagionale, gli scenari di esercizio della discarica o l'esposizione presso tutti i ricettori. Il Piano di monitoraggio deve distinguere chiaramente cava e futuro impianto e prevedere campagne rappresentative ante opera, in corso d'opera, in esercizio e post gestione.
- c) Si chiede una valutazione sanitaria sito specifica con il coinvolgimento effettivo dell'ASL, basata su Registro tumori, mortalità, ricoveri, patologie respiratorie, distribuzione territoriale e fasce vulnerabili, nel rispetto della riservatezza. Essa deve esaminare esposizioni cumulative, traffico pesante, polveri, amianto, odori, rumore, incidenti e incendi e prevedere misure presso i ricettori, dati pubblici, soglie di allerta e interventi. In mancanza di questo quadro, il rischio sanitario non può ritenersi adeguatamente valutato.

9 Viabilità e strada comunale Monserrato

- L'impianto produrrebbe traffico pesante continuativo in un contesto rurale e abitato. Devono essere indicati numero medio e massimo giornaliero dei mezzi, orari, provenienza dei rifiuti, percorsi, scenari di punta, idoneità strutturale della rete, interferenze con residenti e attività agricole, emissioni, fango, rumore, manutenzione e gestione delle emergenze.
- La strada storica comunale Monserrato, segnalata dal Comitato come interrotta, chiusa e compromessa dalle lavorazioni, richiede una ricostruzione catastale, amministrativa e possessoria del Comune. Non può essere unilateralmente ridotta a pista di servizio.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Titolarità, uso pubblico, tracciato, eventuali occupazioni e obblighi di ripristino devono essere definiti prima di riconoscere la disponibilità e idoneità della viabilità di progetto.

10 Alternative localizzative fabbisogno e provenienza dei rifiuti

1. La richiesta istruttoria del 30 marzo 2026 imponeva di valutare l'opzione zero e siti estrattivi alternativi in contesti meno sensibili. Ekosarda ha chiesto la collaborazione regionale proponendo di delimitare l'area vasta con un raggio di dieci chilometri centrato su Portovesme. Tale scelta non può essere assunta come criterio predeterminato dal proponente: l'area di studio e i criteri comparativi devono derivare da una valutazione ambientale obiettiva, trasparente e non subordinata alla sola convenienza logistica.
2. Occorrono una comparazione multicriterio verificabile, un quadro aggiornato di produzione e origine dei rifiuti, codici EER, capacità autorizzata e residua degli impianti esistenti, coerenza con la pianificazione regionale, scenari di prevenzione e recupero e dimostrazione della necessità effettiva della nuova capacità. La realizzazione di una discarica non può essere giustificata soltanto come soluzione economicamente utile al riempimento del vuoto di cava.

11 Rifiuti ammissibili controlli e sicurezza

- Il progetto viene presentato come discarica per rifiuti speciali non pericolosi e come soluzione per il ripristino della cava; tuttavia, gli elaborati del proponente contemplano anche rifiuti contenenti amianto. Il richiamo all'amianto è sostanziale, perché materiali contenenti amianto possono essere classificati con codici EER pericolosi e il loro conferimento richiede specifiche condizioni. Non si può parlare genericamente di ripristino con rifiuti non pericolosi lasciando in secondo piano una componente tanto sensibile per la salute.
- Devono essere indicati in modo chiuso tutti i codici EER, evidenziando quelli con asterisco, base giuridica e condizioni di ammissibilità dell'amianto, quantità, provenienza, imballaggio, trasporto, scarico, cella dedicata, copertura, divieto di dispersione delle fibre, monitoraggio e gestione di incidenti o involucri danneggiati. Occorrono inoltre procedure per non conformità, portale radiometrico, incendi, biogas, percolato e controlli indipendenti. Finché questi aspetti non sono esposti e valutati con chiarezza, natura e rischio reale dell'impianto restano incompleti.

12 Paesaggio archeologia biodiversità suolo e vocazione territoriale

- La trasformazione della cava in discarica non coincide automaticamente con un recupero ambientale. Il progetto originario di ripristino prevedeva la restituzione dell'area alla funzione agricola; il riempimento con rifiuti, le opere fuori terra, la viabilità e la lunga post gestione producono effetti propri da valutare.
- Il precedente esito ostativo all'ampliamento della cava, richiamato negli elaborati, impone particolare cautela. Si chiedono verifiche coordinate e aggiornate su paesaggio, beni archeologici, aree boscate, habitat, fauna, corridoi ecologici, suolo agricolo, visuali e compatibilità con la vocazione residenziale, agricola, sociale e ricreativa di Is Urigus e del territorio.



REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

13 Urbanistica titoli abilitativi e garanzie

- L'avviso afferma che sarebbe stata definita la nuova classificazione urbanistica conseguente all'approvazione del progetto. Tale formulazione non deve anticipare l'esito: l'eventuale effetto di variante può discendere soltanto da un provvedimento legittimo adottato dopo VIA, istruttoria completa, partecipazione effettiva, acquisizione dei titoli e motivazione rafforzata. Non costituisce un presupposto per superare le incompatibilità.
- Devono essere individuati senza ambiguità tutti i titoli necessari e le rispettive autorità. Occorre inoltre verificare capacità tecnica, organizzativa ed economico finanziaria del proponente e dell'eventuale futuro gestore, continuità delle responsabilità in caso di cessione di quote, azienda o area e adeguatezza delle garanzie per costruzione, gestione, chiusura, post gestione, ripristino, danno ambientale e insolvenza.

14 Riscontro alla PEC del 7 agosto 2026 e alla risposta ARPAS

- ⇒ Con la PEC del 7 agosto 2026 il Comitato ha chiesto accesso al fascicolo, alle integrazioni, alle versioni sostituite, alle comunicazioni successive, agli atti sui soggetti coinvolti e l'intervento nel procedimento ai sensi degli articoli 9 e 10 della legge 241 del 1990. ARPAS, con risposta del 7 settembre 2026, ha comunicato di avere agli atti soltanto le note prot. n. 2747 del 23 gennaio 2026, n. 37546 del 6 agosto 2026 e n. 38052 del 7 agosto 2026; per i punti 2 e 3 non risultavano altri documenti oltre l'integrazione del 6 agosto e per i punti da 5 a 9 non risultava alcun documento.
- ⇒ Il riscontro ARPAS soddisfa l'accesso limitatamente ai documenti effettivamente detenuti dall'Agenzia, ma non dimostra la completezza del fascicolo generale PAUR e non risponde, per competenza, alle questioni che riguardano Regione e altri enti. L'assenza presso ARPAS dei documenti richiesti ai punti da 5 a 9 rende ancora più necessario che il Servizio SVIA formi e pubblichi un indice generale, attesti versioni, trasmissioni e destinatari e dia risposta espressa all'intervento procedimentale del Comitato.
- ⇒ Si chiede quindi di indicare quali integrazioni siano state effettivamente trasmesse ad ARPAS, ASL, Provincia, Comune e agli altri enti; quali pareri aggiornati siano stati acquisiti; quali richieste della PEC siano state soddisfatte, parzialmente soddisfatte o non riscontrate; e di consentire l'accesso alle parti mancanti prima della decisione.

15 Principio di precauzione e onere dell'istruttoria

- ⇒ Le incertezze su acqua, falda, cava, distanze, ricettori, viabilità, alternative, salute e garanzie riguardano elementi essenziali. Non possono essere trasformate in prova di assenza del rischio. La rilevanza delle integrazioni, riconosciuta dallo stesso Servizio SVIA, impone che i nuovi elementi siano sottoposti a verifica tecnica indipendente e a pareri aggiornati prima di qualsiasi determinazione favorevole.
- ⇒ Le dichiarazioni e gli studi del proponente sono componenti dell'istanza, non sostituiscono l'accertamento dell'Amministrazione. Dichiarare di avere risposto non significa avere superato una criticità.



REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

16 Richieste conclusive

Per le ragioni esposte, Sergio Porceddu, nella qualità dichiarata, e i cittadini aderenti CHIEDONO:

- ⇒ Che la Valutazione di impatto ambientale si concluda con giudizio negativo e che il PAUR non sia rilasciato e sia conseguentemente archiviato, per le incompatibilità e insufficienze istruttorie non superate;
- ⇒ che sia preliminarmente definita con provvedimenti pubblici e motivati la posizione amministrativa, tecnica e ambientale della cava Monserrato, compresi titolo, continuità della coltivazione, procedura di decadenza, prescrizioni, recupero e garanzie;
- ⇒ che le affermazioni del proponente non siano assunte come attestazioni degli enti e siano invece pubblicati, per ogni criticità, richiesta istruttoria, risposta, verifica, esito, prescrizioni e pareri aggiornati
- ⇒ che siano svolti sopralluoghi e verifiche indipendenti sulla persistente acqua nel fondo cava, sulla falda, sulle distanze reali dei ricettori e sulla viabilità, con pubblicazione dei dati e confronto con i rilievi del Comitato;
- ⇒ che sia chiarita e valutata senza ambiguità la prevista ammissibilità di rifiuti contenenti amianto, indicando codici EER, eventuale pericolosità, quantità, cella dedicata, modalità operative, controlli e misure contro la dispersione di fibre;
- ⇒ che l'ASL elabori una valutazione sanitaria sito specifica e cumulativa, fondata sui dati disponibili relativi a tumori, mortalità, ricoveri e malattie respiratorie, prima di qualsiasi decisione favorevole;
- ⇒ che siano chiariti con elaborati aggiornati la volumetria da autorizzare, il calcolo della riduzione da 323.164 a 321.000 m³, tutti i titoli necessari e le rispettive autorità competenti;
- ⇒ che il fascicolo digitale sia completo, accessibile e ordinato per versioni e che sia dato riscontro puntuale alla PEC del 7 agosto 2026 e alla partecipazione del Comitato ai sensi degli articoli 9 e 10 della legge 241 del 1990;
- ⇒ in subordine, che il procedimento sia sospeso sino al completamento degli accertamenti e, in presenza di ulteriori documenti o modifiche sostanziali, siano riaperte la consultazione e l'inchiesta pubblica su atti pienamente disponibili e verificati;
- ⇒ che l'Amministrazione risponda in modo espresso e motivato a ciascuna osservazione, comunichi numero e data di protocollo al portavoce e conservi il presente atto e i moduli di adesione nel fascicolo del PAUR.

Con riserva di presentare ulteriori memorie, documenti tecnici e osservazioni prima della decisione finale, senza acquiescenza a eventuali compressioni del diritto di partecipazione.

Il sottoscritto è consapevole che il Servizio valutazioni impatti e incidenze ambientali (Servizio V.I.A.) dell'Assessorato regionale della difesa dell'ambiente pubblicherà sul Portale SardegnaAmbiente – Valutazioni ambientali la documentazione trasmessa con la presente (ad eccezione degli allegati 1 e 2, contenenti dati personali del soggetto che presenta l'osservazione), alle successive azioni di competenza.